

712 - BILANCIO ABBREVIATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2018

FIERA DI GENOVA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GENOVA GE PIAZZALE KENNEDY 1

Numero REA: GE - 265458

Codice fiscale: 00540780103

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Procedure in corso: SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	28
Capitolo 3 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	35
Capitolo 4 - RELAZIONE SINDACI	39

FIERA DI GENOVA SPA IN LIQ.NE

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	PIAZZALE KENNEDY - 16121 GENOVA GE
Codice Fiscale	00540780103
Numero Rea	GE 265458
P.I.	00271880106
Capitale Sociale Euro	18939371.00 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	FIERA DI GENOVA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	20.891	24.606
II - Immobilizzazioni materiali	1.196.546	1.335.204
III - Immobilizzazioni finanziarie	407.302	364.040
Totale immobilizzazioni (B)	1.624.739	1.723.850
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.916	2.916
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.345.338	5.773.094
Totale crediti	2.345.338	5.773.094
IV - Disponibilità liquide	1.515.089	3.053.819
Totale attivo circolante (C)	3.863.343	8.829.829
Totale attivo	5.488.082	10.553.679
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	18.939.371	18.939.371
IV - Riserva legale	1.969	1.969
VI - Altre riserve	-	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(16.032.386)	(15.708.932)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(485.164)	(323.454)
Totale patrimonio netto	2.423.790	2.908.955
B) Fondi per rischi e oneri	754.979	508.412
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	172.740	191.117
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.124.789	6.901.656
Totale debiti	2.124.789	6.901.656
E) Ratei e risconti	11.784	43.539
Totale passivo	5.488.082	10.553.679

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.603.862	3.250.999
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.489.013	551.667
Totale altri ricavi e proventi	1.489.013	551.667
Totale valore della produzione	4.092.875	3.802.666
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	33.914	23.916
7) per servizi	2.637.702	2.382.609
8) per godimento di beni di terzi	184.176	318.271
9) per il personale		
a) salari e stipendi	664.364	624.022
b) oneri sociali	185.778	188.215
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	47.096	51.320
c) trattamento di fine rapporto	43.491	47.290
e) altri costi	3.605	4.030
Totale costi per il personale	897.238	863.557
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	142.554	161.950
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.715	6.081
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	138.839	155.869
Totale ammortamenti e svalutazioni	142.554	161.950
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	7.277
13) altri accantonamenti	240.598	-
14) oneri diversi di gestione	411.514	281.503
Totale costi della produzione	4.547.696	4.039.083
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(454.821)	(236.417)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	843	1.405
Totale proventi diversi dai precedenti	843	1.405
Totale altri proventi finanziari	843	1.405
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	30.473	58.862
Totale interessi e altri oneri finanziari	30.473	58.862
17-bis) utili e perdite su cambi	(246)	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(29.876)	(57.457)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	29.580
Totale svalutazioni	-	29.580
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(29.580)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(484.697)	(323.454)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

v.2.9.5

FIERA DI GENOVA SPA IN LIQ.NE

imposte correnti	467	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	467	-
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(485.164)	(323.454)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2018 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 chiude il secondo esercizio di liquidazione della Vostra Società a seguito della deliberazione di scioglimento anticipato e messa in liquidazione volontaria assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 31 marzo 2016 ed iscritta nel Registro delle Imprese di Genova in data 8 aprile 2018, tuttavia, come meglio dettagliato nella sezione "Principi di Redazione" è stato redatto nella prospettiva di continuità aziendale.

Il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Vi precisiamo che la conclusione del procedimento di formazione e redazione del presente bilancio è stata anticipata senza attendere l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 da parte del Consiglio di Amministrazione della partecipata Marina Fiera - S.p.A. pur recependone i risultati negativi risultati dalla bozza di bilancio.

La società ha svolto, in aggiunta alle attività strettamente legate alla liquidazione ed alla definizione dei rapporti giuridici e delle controversie in essere, tutte le attività necessarie per erogare i servizi e per mantenere in esercizio i rami aziendali costituenti il patrimonio sociale al fine di preservarne il valore (come da vostre indicazioni) in virtù di un percorso di integrazione con Porto Antico di Genova S.p.A. con la quale stanno continuando le interlocuzioni. .

Settore attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore dell'organizzazione di fiere ed eventi attraverso la gestione del quartiere fieristico e la gestione diretta di una darsena nautica.

Appartenenza ad un gruppo

Si precisa che la Società, pur detenendo la partecipazione di controllo in Marina Fiera S.p.A., non ha l'obbligo di redigere il Bilancio Consolidato di Gruppo in quanto non supera i limiti dimensionali previsti dall'art. 27 del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 e successive modifiche.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e in data 26 ottobre 2018 è stato stipulato il contratto di affitto di ramo di azienda con la società Porto Antico di Genova Spa per la durata di 12 mesi e che si risolverà anticipatamente al momento del conferimento previsto nel primo semestre 2019.

Il contratto ha avuto efficacia a partire dal primo dicembre 2018 a seguito del verificarsi della condizione relativa al rilascio della sub concessione ex art.45-bis a favore di Porto Antico di Genova spa.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Come già avvenuto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, e per il permanere delle ragioni esposte nella sezione "Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio", il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto nella prospettiva di continuità aziendale, in conformità alle previsioni contenute nel principio contabile OIC n. 5, paragrafo 2.3, utilizzando i "criteri di funzionamento" e tenendo conto degli effetti che la liquidazione della Società produce sulla composizione del suo patrimonio e sul valore recuperabile delle sue attività, poiché comunque risulta essere presente nel patrimonio un asset funzionante rappresentato dall'azienda concessa in affitto.

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze infatti è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre fare menzione in Nota Integrativa, dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

La società è in liquidazione ed allo stato attuale non vi sono le condizioni per la revoca dello stato. Come indicato successivamente vi è prefigurato comunque un percorso di integrazione con Porto Antico di Genova spa che dovrebbe permettere in un medio periodo il recupero di equilibrio dell'azienda .

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2018.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinate dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinate dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

In applicazione del principio di prudenza, tenuto conto delle prospettive di liquidazione della Società, i costi di manutenzione ancorché aventi natura straordinaria, sono imputati integralmente a conto economico, in dipendenza dell'incertezza sulla loro recuperabilità.

In merito ai Terreni e Fabbricati che, come già evidenziato nel bilancio al 31 dicembre 2017, si riferiscono a beni immobili, edifici e manufatti su aree in concessione demaniale fino al 31 dicembre 2027 (Opere Marittime, Banchine, Tendostruttura e Spina Servizi) per un valore residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di euro 1.124.606 si evidenzia che:

- Il valore dei predetti beni è già stato oggetto di svalutazione negli esercizi precedenti per euro 3.466.754 al fine di tenere conto delle perdite stimate per il loro mantenimento in esercizio fino alla durata del regime concessorio e per tenere conto delle significative incertezze in merito alla recuperabilità dei valori di costo;

- Nell'esercizio in chiusura non si sono verificati fatti e circostanze tali da richiedere la necessità di ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione né tantomeno ripristini dei valori iniziali per il venir meno dei motivi che avevano richiesto la svalutazione.

- In continuità con quanto già effettuato nell'esercizio 2017 i Fabbricati sono stati ammortizzati ripartendo il valore netto contabile in base alla durata residua della concessione demaniale. Tale criterio è stato ritenuto congruo in base ai criteri di funzionamento, così come evidenziati dall'OIC 5, utilizzati nella redazione del presente bilancio e richiamati nei Principi di Redazione del presente bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese e sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sofferto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tali da assorbire le medesime perdite. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

In base al nuovo Principio Contabile n. 21, i titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese.

Rimanenze

Le rimanenze, in base al Principio Contabile n. 13, sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato a fine esercizio. Esse sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito anche se non coincide con la data in cui è trasferita la proprietà.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo sono state valutate applicando il criterio del costo medio ponderato. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che in alternativa al metodo del costo medio ponderato è possibile utilizzare il metodo dei costi standard, del prezzo al dettaglio oppure del valore costante delle materie prime, sussidiarie e di consumo.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2018, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

Non sono presenti a bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R. .

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione analitica tipica dello Stato Patrimoniale in forma ordinaria.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2018 sono pari a € 20.891.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	210.268	458.657	100.112	769.037
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	210.268	434.051	100.112	744.431
Valore di bilancio	-	24.606	-	24.606
Variazioni nell'esercizio				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	-	3.715	-	3.715
Totale variazioni	-	(3.715)	-	(3.715)
Valore di fine esercizio				
Costo	210.268	458.657	100.112	769.037
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	210.268	437.766	100.112	748.146
Valore di bilancio	-	20.891	-	20.891

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2018 sono pari a € 1.196.546.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	16.742.857	736.966	408.485	10.270.400	28.158.708
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.504.458	652.100	406.262	10.260.684	26.823.504
Valore di bilancio	1.238.399	84.866	2.223	9.716	1.335.204
Variazioni nell'esercizio					
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	113.793	18.647	877	5.523	138.840
Totale variazioni	(113.793)	(18.647)	(877)	(5.523)	(138.840)
Valore di fine esercizio					
Costo	16.742.857	736.966	408.485	10.270.400	28.158.708
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.618.251	670.747	407.139	10.266.207	26.962.344
Valore di bilancio	1.124.606	66.219	1.346	4.193	1.196.546

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2018 sono pari a € 407.302.

Sono rappresentate principalmente dalla partecipazione in Marina Fiera spa che la società controlla con una partecipazione pari a 82%.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	357.418	-	357.418
Svalutazioni	29.580	-	29.580
Valore di bilancio	327.838	-	327.838
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	50.000	50.000
Totale variazioni	-	50.000	50.000
Valore di fine esercizio			
Costo	357.418	50.000	407.418
Svalutazioni	29.580	-	29.580
Valore di bilancio	327.838	50.000	377.838

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Si riporta qui di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate come richiesto dal punto 5, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
MARINA FIERA SPA	GENOVA	200.000	399.803	327.838	82,00%	327.838
Totale						327.838

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

In relazione alle significative incertezze in ordine alla concreta possibilità di prosecuzione dell'attività sociale rappresentate dagli amministratori in seguito alle vicende relative al mancato rinnovo della concessione demaniale, il valore di iscrizione della partecipazione è allineato con il valore della quota posseduta del patrimonio netto contabile della partecipata.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2018 sono pari a € 2.916.

La composizione delle rimanenze si riferisce a merce vendibile presente a fine esercizio presso i depositi della Società.

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2018 sono pari a € 2.345.338.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.196.958	681.983	1.878.941	1.878.941
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	56.613	190.435	247.048	247.048
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.519.522	(4.300.173)	219.349	219.349
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	5.773.094	(3.427.755)	2.345.338	2.345.338

Si segnala che il credito tributario rappresentato da un credito iva risulta, alla data di redazione della presente, essere attestato.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti ed in ogni caso risultano essere coperte dal fondo svalutazione crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che il fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo ed idoneo alla copertura dei rischi che dovessero manifestarsi su crediti.

I crediti sono stati svalutati in modo puntuale ed in parte forfettariamente sul residuo.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2018 sono pari a € 1.515.089.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.049.426	(1.534.439)	1.514.987
Denaro e altri valori in cassa	4.393	(4.291)	102
Totale disponibilità liquide	3.053.819	(1.538.730)	1.515.089

Si segnala che nel corso del 2018 sono stati ricostituiti i fondi apportati dai soci e destinati ad investimenti il cui valore residuo è di circa €1.290.000.

L'assemblea nel corso dell'esercizio ha approvato l'ampliamento delle finalità di destinazione del versamento concesso alla società Fiera di Genova S.p.A. con aumento di capitale, in allora vincolato alla realizzazione del progetto c.d. "Nuovo portale di Levante", rendendolo oggi disponibile anche per la realizzazione di investimenti, in particolare di investimenti con eventuale diversa finalità funzionale allo scopo sociale, per interventi sinergici al processo di integrazione sopra richiamato da valutarsi comunque da parte dei Soci in relazione alle concrete condizioni di realizzazione del progetto del c.d. "Nuovo Portale di Levante".

Allo stato attuale diventa rilevante effettuare una prima tranche di investimenti sulla tendostruttura situata nell'area in concessione al fine di evitare che possano sorgere criticità di natura strutturale.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonchè la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	18.939.371	-	-		18.939.371
Riserva legale	1.969	-	-		1.969
Altre riserve					
Totale altre riserve	1	-	-		-
Utili (perdite) portati a nuovo	(15.708.932)	-	323.454		(16.032.386)
Utile (perdita) dell'esercizio	(323.454)	323.454	-	(485.164)	(485.164)
Totale patrimonio netto	2.908.955	323.454	323.454	(485.164)	2.423.790

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	18.939.371	di capitale	
Riserva legale	1.969	di utili	B
Utili portati a nuovo	(16.032.386)	di utili	
Totale	2.908.954		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2018 sono pari a € 754.979.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	508.412	508.412
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	240.598	240.598
Utilizzo nell'esercizio	22.237	22.237
Altre variazioni	28.206	28.206
Totale variazioni	246.567	246.567
Valore di fine esercizio	754.979	754.979

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati a fronte di perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali, alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione della Società. I rischi a fronte dei quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, se esistenti, sono indicati nella presente nota integrativa senza procedere allo stanziamento di un fondo.

Al 31-12-2018 rimangono accessi i fondi relativi a:

- Euro 529.979 per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguirsi in forza di obbligazioni contrattuali e/o per disposizione di legge e/o per mantenere l'esercibilità di taluni beni e/o impianti nella disponibilità della Società;
- Euro 75.000 per un accantonamento effettuato nel 2016 a fronte di oneri per la rimozione di materiali vari.
- Euro 150.000 per un accantonamento a fondo spese e rischi riferibili ai prossimi esercizi ed integrativo di quanto riportato precedentemente uno dei quali segnalati dai legali.

Informativa sulle passività potenziali

Viene fornita, di seguito, l'informativa sulle passività potenziali dell'impresa. L'informativa è necessaria al fine di non rendere il bilancio inattendibile. In base a quanto disciplinato dal Principio Contabile n. 31, si fornisce l'informativa seguente:

- E' in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativa all'avviso di liquidazione sull'imposta di registro per un importo di €381.911 in cui Fiera di Genova spa in liquidazione è risultata essere soccombente in primo grado. L'importo è stato interamente corrisposto e pertanto il giudizio, attualmente in appello, ha incidenza per i futuri oneri professionali ed eventualmente genererà una sopravvenienza attiva in caso di esito favorevole;
- Il fondo rischi è stato stanziato anche a copertura delle richieste danni presunti avanzate nei confronti della società da espositorie gestite dai legali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2018 risulta pari a € 172.740.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	191.117
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	43.491
Utilizzo nell'esercizio	61.868
Totale variazioni	(18.377)
Valore di fine esercizio	172.740

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R. .

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	877.841	(877.841)	-	-
Acconti	181.141	(127.951)	53.190	53.190
Debiti verso fornitori	5.157.427	(3.318.506)	1.838.921	1.838.921
Debiti tributari	352.422	(120.961)	231.461	231.461
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	43.865	(42.820)	1.045	1.045
Altri debiti	288.963	(288.793)	170	170
Totale debiti	6.901.656	(4.776.872)	2.124.789	2.124.787

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Si segnala che figurativamente risulta essere sempre iscritta una ipoteca sulla tensostruttura insistente sulla concessione demaniale a fronte però di un mutuo ipotecario verso BNL che è stato interamente estinto nel corso dell'esercizio.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

Non risultano debiti verso Banche a seguito dell'estinzione del mutuo nei confronti di BNL.

Acconti

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi. Detta voce è comprensiva degli acconti (anche senza funzione di caparra) per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di

credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

I debiti tributari accoglie le pendenze di ritenute di fine anno ed i debiti per tributi locali. Si segnala che i debiti per tributi locali (TARI e imposte sulla pubblicità) sono stati oggetto di contestazione nei confronti dell'ente impositore per errori ed omissioni nei conteggi effettuati dall'ente medesimo e durante i primi mesi del 2019 è stato raggiunto un accordo transattivo.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2018 sono pari a € 11.784.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	43.539	(31.755)	11.784
Totale ratei e risconti passivi	43.539	(31.755)	11.784

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.250.999	2.603.862	-647.137	-19,91
altri ricavi e proventi				
altri	551.667	1.489.013	937.346	169,91
Totale altri ricavi e proventi	551.667	1.489.013	937.346	169,91
Totale valore della produzione	3.802.666	4.092.875	290.209	7,63

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.916	33.914	9.998	41,80
per servizi	2.382.609	2.637.702	255.093	10,71
per godimento di beni di terzi	318.271	184.176	-134.095	-42,13
per il personale	863.557	897.238	33.681	3,90
ammortamenti e svalutazioni	161.950	142.554	-19.396	-11,98
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.277	0	-7.277	-100,00
altri accantonamenti	0	240.598	240.598	0,00
oneri diversi di gestione	281.503	411.514	130.011	46,18
Totale costi della produzione	4.039.083	4.547.696	508.613	12,59

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -29.876

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio corrente	Variazione
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
imposte correnti	467	467
Totale	467	467

Al 31/12/2018 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		-484.697
Aliquota IRES (%)	24,00	
Onere fiscale teorico		-116.327
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		179.653
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		148.777
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		251.298
Reddito imponibile lordo		-202.990

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		683.092
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		203.243
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP (non imponibili)		74.283
Totale		812.052
Onere fiscale teorico	3,90	31.670
Valore della produzione lorda		812.052
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		800.066
Valore della produzione al netto delle deduzioni		11.986
Base imponibile		11.986
Imposte correnti lorde		467

	Aliquota (%)	Importo
Imposte correnti nette		467
Onere fiscale effettivo %	0,07	

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Informativa sul consolidato fiscale

La società non ha in essere alcun contratto relativo al consolidato fiscale.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, 2 comma, C.c. .

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Quadri	3
Impiegati	15
Totale Dipendenti	18

Si segnala che tutti i dipendenti alla data del 31-12-2018 risultavano essere ricompresi nel ramo concesso in affitto alla Porto Antico di Genova Spa.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., durante l'esercizio sono stati erogati i seguenti compensi:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	52.880	15.748

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società ha posto in essere un patrimonio destinato ad uno specifico affare e specificatamente vi era la costituzione finalizzato alla stipula del contratto di rete finalizzato alla realizzazione dell'evento Euroflora. Il contratto di rete è stato posto in liquidazione nei primi mesi del 2019.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata oltre i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, 2 comma, C.c. .

Si segnala quanto segue:

- dopo la chiusura sono continuati informalmente i contatti con Autorità di Sistema al fine di definire, se possibile, la situazione degli investimenti effettuati sulla parte della concessione non più in possesso di Fiera di Genova spa che seguono le comunicazioni effettuate a suo tempo dalla presidente del cda Dott.ssa Armella a cui ha fatto seguito le comunicazioni dei liquidatori;
- stante le attuali trattative si ritiene che il contratto di affitto con Porto Antico di Genova spa cessi prima dell'anno.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

La capogruppo FIERA DI GENOVA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE non è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Per ulteriori riferimenti alle cause di esonero si veda la parte relativa alle Altre informazioni.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente copertura della perdita d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

- rinvio all'esercizio successivo € 485.164;
- TOTALE € 485.164.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Liquidatore
LUCA NANNINI

Dichiarazione di conformità del bilancio

La sottoscritta Sonia Cappetta, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione

Sede in Genova, Piazzale Kennedy 1

Capitale Sociale 18.939.371,00 i.v.

Registro Imprese di Genova e c.f. 00540780103

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI**DEL 27 Maggio 2019**

Il giorno 27 maggio 2019 alle ore 11:00 presso gli uffici dell'Assessore al Bilancio del Comune di Genova sede sociale si è riunita in prima ed unica convocazione l'Assemblea Ordinaria della Società, convocata con avviso del 16/05/2019, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1. Integrazione azienda detenuta da Fiera di Genova in Porto Antico, delibere conseguenti;**
- 2. Approvazione bilancio d'esercizio al 31.12.2018 e delibere conseguenti;**
- 3. Transazione con la I Saloni Nautici s.r.l./Ucina**
- 4. varie ed eventuali.**

Con il consenso unanime degli intervenuti assume la Presidenza dell'Assemblea il Liquidatore Dott. Luca Nannini, il quale constata e fa constatare

- che è presente il Collegio Sindacale nelle persone del Presidente Dott. Alberto Mangiante e la Dott.ssa Luisa Uberti mentre il Sindaco Effettivo Dott. Adriano Bagnera ha giustificato la propria assenza;
- che sono presenti gli Azionisti:
 - Comune di Genova con una percentuale pari al 55,13% del capitale sociale in persona del Sindaco Dott. Pietro Piciocchi;
 - Camera di Commercio di Genova (CCIAA) con una percentuale pari al 16,38% del capitale sociale per delega in persona del Dott. Marco Razeto acquisita agli atti;
 - FILSE S.p.A. (FILSE) con una percentuale pari al 26,02% del capitale sociale in persona del direttore generale dott. Ballerini Ugo

- Autorità di Sistema del Mar occidentale con una percentuale pari al 2,47% nella persona del dott. Paolo Piacenza.

e che quindi è presente o rappresentato per delega il 100,00% del capitale sociale.

Il Presidente dichiara dunque la riunione validamente costituita ed abile a deliberare sulle materie poste all'Ordine del Giorno.

Con il consenso unanime degli intervenuti, chiama a fungere da Segretario il Dott.ssa Bocca Lidia che accetta.

Prende la parola Luca Nannini introducendo il primo punto all'O.d.G.

1. Integrazione azienda detenuta da Fiera di Genova in Porto Antico, delibere conseguenti.

Il presidente ricorda che lo stesso ha un interesse sul punto ai sensi dell'art.2391 c.c.

Il presidente richiama il documento inviato avente ad oggetto la sintesi del piano di integrazione del ramo di azienda detenuto da Fiera di Genova in Porto Antico di Genova spa, con la sintesi delle valutazioni delle due società nonché i rapporti di concambio derivante dall'operazione.

L'operazione individuata dai soci è rappresentata dal conferimento di ramo di azienda.

Il presidente segnala che dallo statuto della controllata Marina Fiera spa risulti il diritto di prelazione a favore del socio Ucina: il processo di attivazione di tale diritto prevederebbe che la valutazione della società sia demandata ad un consulente terzo nominato dal prefetto.

Questa possibilità rappresenta una ipotesi che potrebbe rallentare l'operazione di integrazione e ridurre il valore rispetto alla valutazione considerata ai fini del piano.

Pertanto i legali inizialmente avevano suggerito di tentare in via bonaria di ottenere la rinuncia alla prelazione stante i vari aspetti che in questo momento riguardano i rapporti tra i soci, Fiera di Genova e Ucina/I Saloni Nautici.

Aggiunge che durante un primo incontro la controparte aveva verbalmente manifestato la volontà di non esercitare la prelazione in quanto i pontili di cui Marina è proprietaria erano eccessivamente numerosi rispetto alla parte della darsena gestita, ma con la sentenza del TAR che ha di fatto annullato le concessioni insistenti nella Darsena Nuova (prospiciente all'area Fiera), tale intenzione non si è concretizzata stante il mutato intervenuto interesse sulla partecipata.

Pendente questa situazione è stato svolto un incontro in Regione dove i rappresentanti di Ucina, consapevoli dell'assemblea di oggi, avevano ritenuto possibile l'invio della rinuncia (considerato anche il successivo punto all'o.d.g.).

Al fine comunque di valutare come procedere nel caso di mancato ricevimento della loro rinuncia, è stato tenuto un incontro presso la sede del Comune alla presenza dei legali (dello studio del prof. D'Angelo), del notaio, della dott.ssa Bocca, del dott. Piciocchi, del dott. Ballerini, del dott. Razeto e del dott. Mangiante durante il quale è stato analizzato la tipologia di operazione proposta e le criticità in essa presenti.

In particolare è emerso che l'operazione sarà condizionata:

- a) al rilascio del subentro ex art 46 cod. nav. della concessione demaniale attualmente in capo a Fiera di Genova a favore di Porto Antico;
- b) alla verifica da parte del consiglio di amministrazione di Porto Antico di Genova del parere ai sensi dell'art.2343 quater della congruità del prezzo di emissione.

Relativamente alla partecipazione Marina Fiera è stato evidenziato come pur potendo prevedere che il trasferimento della partecipazione come parte integrante del ramo di azienda oggetto del ramo e quindi rientrando nel processo di razionalizzazione della partecipazione in Fiera di Genova (quindi percorso obbligato per i soci), i legali ritengono opportuno comunque procedere con l'invio della prelazione.

Questo considerando che comunque, stante la valutazione complessiva di Fiera e preso atto che la riserva di conferimento/sovrapprezzo è capiente (rispetto a qualunque sia il valore attribuito a Marina Fiera), in ogni caso si può comunque procedere al conferimento stante una eventuale revisione di questa.

Pertanto l'incremento del capitale sociale verrebbe in ogni caso garantito e potrebbe variare la riserva di conferimento.

Il percorso pertanto prevede il conferimento ed il rilascio delle azioni direttamente a favore dei soci.

Infine il liquidatore ricorda che il percorso ipotizzato determinerebbe delle responsabilità in capo ai soci nel caso dell'emersione di sopravvenienze passive successive.

A tal fine Porto Antico di Genova spa aveva a suo tempo fatto redigere una due diligence legale e il liquidatore ha incaricato un avvocato tributarista di redigere una due diligence fiscale al fine di tutelare gli stessi.

Dal punto di vista dei lavoratori invece si segnala la chiusura della procedura sindacale collettiva ed individuale avvenuta questa mattina con inizio alle ore 8,30.

Dopo breve discussione l'Assemblea all'unanimità dei partecipanti

delibera

di dare mandato al liquidatore di procedere:

- a) all'invio della richiesta di prelazione ad Ucina secondo il modello redatto dai legali;
- b) al conferimento nei termini ipotizzati e di autorizzarlo a far emettere le azioni direttamente a favore degli stessi, anche pendente il termine per la risposta o meno a quanto previsto al punto precedente;
- c) di accettare le condizioni sopra riportate che discendono dalla normativa vigente.

2. Approvazione bilancio d'esercizio al 31.12.2018 e delibere conseguenti;

Il presidente illustra i termini essenziali del bilancio che chiude con un risultato negativo di € 484.697.

Ricorda che con efficacia 01 dicembre 2018 il ramo di azienda è gestito da Porto Antico di Genova spa sulla base di un contratto di affitto di azienda.

Evidenzia che nel corso dell'esercizio ha provveduto ad accantonare €240.598 che hanno integrato il fondo manutenzioni che è relativo al percorso triennale manutentivo sulla tensostruttura oltre alle spese previste e riportate in nota integrativa.

Specifica comunque che le spese di manutenzioni previste aventi ad oggetto la tensostruttura potrebbero non essere svolte negli esercizi successivi sia perché ritenute non necessarie (dato che solo la prima tranche in corso di formalizzazione, sono connesse alla prevenzione di natura straordinaria sulla sicurezza della stessa), sia perché nel progetto del Waterfront di Levante non è previsto il mantenimento della stessa, in tal caso gli accantonamenti previsti potrebbero considerarsi fondi rischi e spese future.

In ogni caso comunica che è previsto un accantonamento per rischi futuri che verrebbe eventualmente integrato da quanto sopra.

Ricorda che al 31.12.2018 sono stati ricostituiti i fondi originariamente destinati alla realizzazione del cd. "Nuovo Portale di Levante" e che i soci prima con assemblea del

luglio ne hanno variato la destinazione ad investimento generico e poi successivamente nell'assemblea di novembre hanno deliberato di destinare una parte degli stessi alla prima tranche dei lavori sulla tensostruttura.

Continua con l'illustrazione del bilancio nelle sue principali voci richiamando la nota integrativa.

Comunica infine che anche quest'anno il bilancio è stato sottoposto a certificazione volontaria da parte della Audit Consulting Group srl.

Passa la parola al presidente del collegio sindacale dott. Mangiante che a nome dell'intero collegio sindacale procede alla lettura della propria relazione.

Dopo ampia discussione i soci all'unanimità

deliberano

di approvare il bilancio di esercizio e la destinazione del risultato come proposto dal liquidatore.

3. Transazione con la I Saloni Nautici s.r.l./Ucina

Il presidente ricorda che è pendente la transazione con i Saloni Nautici srl /Ucina in vista dell'udienza prevista in giugno dove il Giudice provvederà alla nomina di un consulente tecnico di ufficio (udienza per la quale era stata richiesto un rinvio considerato delle trattative in corso).

Il presidente ricorda che è intervenuta il rigetto alla registrazione del marchio avanzata dalla stessa Ucina e contrapposta da Fiera di Genova. Segnala che riguardo a questo è sopraggiunto il ricorso da parte di Ucina sullo stesso diniego.

Infine considerato che nei rapporti complessivi sarebbe stata gradita la rinuncia alla prelazione di cui trattato precedentemente propedeutica alla sottoscrizione dell'accordo, propone pertanto di rinviare la trattazione dei contenuti dell'accordo.

Dopo ampia discussione i soci deliberano di rinviare la trattazione del punto.

4. varie ed eventuali.

Il presidente comunica che Autorità di Sistema gli ha trasmesso copia del verbale di riunione tenutosi presso il Comune, in cui quest'ultimo con l'inizio dei lavori dello scavo nella zona ex Nira richiedeva l'interdizione sull'uso delle piccole darsene (in concessione a Fiera per un altro anno). Pertanto verrà avviato (come peraltro previsto nella stessa concessione) una sospensione delle stesse concessioni.

Ricorda infine che effettuato il conferimento previsto per il giorno 30 maggio e verificatesi le condizioni precedentemente illustrate dovrà convocare una assemblea per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione.

Non risultano trattati altri punti.

Alle ore 11:30 essendo esaurita la trattazione dei punti posti all'Ordine del Giorno e nessun'altro avendo chiesto la parola e l'assemblea viene sciolta.

Il Segretario

Lidia Bocca

Il Presidente

Luca Nannini

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate".

"pratica telematica presentata dal sottoscritto dottore commercialista Cappetta Sonia, iscritto nell'Albo della provincia di La Spezia al n. 340 non sussistendo nei suoi confronti provvedimenti disciplinari che ne impediscano l'esercizio della professione, quale incaricato dai legali rappresentanti della società ai sensi dell'art. 2, comma 54 della Legge 350/2003".

"Il soggetto che sottoscrive il documento tramite apposizione della firma digitale attesta che il presente documento informatico è conforme all'originale depositato presso la società".



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

Agli azionisti di Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione ha conferito l'incarico per la revisione legale ad altro soggetto, diverso dalla scrivente Società di Revisione.

Responsabilità del Liquidatore

Il Liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Liquidatore è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Liquidatore ha utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del

1



bilancio d'esercizio, pur essendo la Società in liquidazione, come meglio specificato nella sezione *Richiami di informativa*.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fiera di Genova S.p.A. in liquidazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Liquidatore, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Liquidatore del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

2



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto menzionato in Nota Integrativa, in particolar modo nella Premessa e nei Principi di Redazione, in merito al fatto che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, così come già avvenuto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, è stato redatto nella prospettiva di continuità aziendale, in conformità alle previsioni contenute nel principio contabile OIC n. 5, paragrafo 2.3, utilizzando i "criteri di funzionamento" e tenendo conto degli effetti che la liquidazione della Società produce sulla composizione del suo patrimonio e sul valore recuperabile delle sue attività.

Richiamiamo inoltre l'attenzione sui criteri di valutazione delle Immobilizzazioni Materiali, che, come specificato nell'apposito paragrafo della Nota integrativa, sono state svalutate negli esercizi precedenti al fine di tenere conto delle perdite stimate per il loro mantenimento in esercizio fino alla durata del regime concessorio e per tenere conto delle significative incertezze in merito alla recuperabilità dei valori di costo, e che sono ammortizzate con coefficienti omogenei con l'esercizio precedente e coerenti con i criteri di funzionamento utilizzati nella redazione del bilancio.

Richiamiamo inoltre l'attenzione sul fatto che la formazione e la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 sono state anticipate senza attendere l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 da parte del Consiglio di Amministrazione della partecipata Marina Fiera S.p.A., pur recependone i risultati negativi risultanti dalla bozza di bilancio.

Richiamiamo infine l'attenzione sul fatto che la Società sta proseguendo il percorso di integrazione con Porto Antico di Genova S.p.A., con la quale stanno continuando le interlocuzioni, e con cui è stato stipulato in data 26 ottobre 2018 il contratto di affitto di ramo d'azienda, per la durata di 12 mesi, che si risolverà anticipatamente al momento del conferimento previsto entro il primo semestre 2019.

Torino, 9 maggio 2019

Audit Consulting Group S.r.l.


Alessandra Riorda
(Socio)

3

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate".

"pratica telematica presentata dal sottoscritto dottore commercialista Cappetta Sonia, iscritto nell'Albo della provincia di La Spezia al n. 340 non sussistendo nei suoi confronti provvedimenti disciplinari che ne impediscano l'esercizio della professione, quale incaricato dai legali rappresentanti della società ai sensi dell'art. 2, comma 54 della Legge 350/2003".

"Il soggetto che sottoscrive il documento tramite apposizione della firma digitale attesta che il presente documento informatico è conforme all'originale depositato presso la società".

FIERA DI GENOVA IN LIQUIDAZIONE S.p.A.

Piazzale Kennedy 1, 16129 GENOVA

Capitale sociale Euro 17.992.762.= i.v.

codice fiscale n. 00540780103

partita iva n. 00271880106

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI PER IL
BILANCIO CHIUSO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2018 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429,
COMMA 2, CODICE CIVILE**

All'Assemblea degli azionisti della società Fiera di Genova in liquidazione spa

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

Nello scorso mese di dicembre nell'ambito del processo di aggregazione tra le società Fiera di Genova e Porto antico si è proceduto all'affitto dell'azienda al corrispettivo di dodicimila euro oltre iva su base annua in relazione ad un ebitda costantemente negativo della gestione di Fiera di Genova come anche confermato dal bilancio che si pone alla Vostra approvazione. Questo collegio ha ripetutamente evidenziato la necessità di procedere concretamente allo svolgimento della fase di liquidazione sociale onde non arrecare pregiudizio al patrimonio sociale; si ritiene che tale operazione sia effettuata in tale ambito anche se non costituisce la definitiva destinazione dell'attivo societario prima di concludere la fase di liquidazione.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Fiera di Genova in liquidazione spa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Inoltre, si fa rilevare come la società abbia richiesto una revisione indipendente del bilancio di esercizio 2018 alla società Audit Consulting Group srl e in data 9 maggio 2019 è stata rilasciata la dichiarazione di conformità del bilancio posto alla Vostra approvazione e di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale/finanziaria della Società al 31 dicembre 2018.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità del liquidatore e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Il Liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Liquidatore è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Liquidatore utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tale aspetto costituisce una anomalia in considerazione della fase di liquidazione della società ma evidenzia il quadro fedele degli eventi avvenuti nel periodo posto in approvazione.

Il collegio rileva come alla data attuale non sia stato approvato il bilancio della società partecipata Marina Fiera spa e nella nota integrativa il liquidatore indica che il bilancio posto alla Vostra approvazione recepisce "i risultati negativi risultanti dalla bozza di bilancio".

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sulla conformità dell'utilizzo da parte del Liquidatore del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento e l'affitto del ramo aziendale avvenuto nel mese di dicembre 2018 costituisce un evento tale da modificare il criterio di continuità;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Liquidatore, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Liquidatore, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dal Liquidatore.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dal Liquidatore in nota integrativa.

Genova, 18 maggio 2019

Il collegio sindacale

Dott. Gian Alberto Mangiante

Dott. Adriano Bagnera

Dott.ssa Luisa Uberti

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Genova - autorizzazione n. 17119 del 16.5.2002 delle Agenzia delle entrate".

"pratica telematica presentata dal sottoscritto dottore commercialista Cappetta Sonia, iscritto nell'Albo della provincia di La Spezia al n. 340 non sussistendo nei suoi confronti provvedimenti disciplinari che ne impediscano l'esercizio della professione, quale incaricato dai legali rappresentanti della società ai sensi dell'art. 2, comma 54 della Legge 350/2003".

"Il soggetto che sottoscrive il documento tramite apposizione della firma digitale attesta che il presente documento informatico è conforme all'originale depositato presso la società".